

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

03.12.17

1° AVVENTO B

**Prima Lettura**Is 63, 16b-17.19b; 64, 2-7   
*Dal libro del profeta Isaia*

**Tu, Signore, sei nostro padre,**da sempre ti chiami nostro redentore.  
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie  
e lasci indurire il nostro cuore, cosi che non ti tema?  
Ritorna per amore dei tuoi servi,  
per amore delle tribù, tua eredità.  
**Se tu squarciassi i cieli e scendessi!**Davanti a te sussulterebbero i monti.  
Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,  
tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.  
Mai si udì parlare da tempi lontani,  
orecchio non ha sentito,  
occhio non ha visto  
che un Dio, fuori di te,   
abbia fatto tanto per chi confida in lui.  
Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia  
e si ricordano delle tue vie.  
Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato  
contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.  
Siamo divenuti tutti come una cosa impura,  
e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia;  
tutti siamo avvizziti come foglie,  
le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.  
Nessuno invocava il tuo nome,  
nessuno si risvegliava per stringersi a te;  
perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,  
ci avevi messo in balìa della nostra iniquità.  
Ma, Signore, tu sei nostro padre;  
noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,  
tutti noi siamo opera delle tue mani.  
    

**Salmo Responsoriale**Dal Salmo 79*Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati.*  
      
Tu, pastore d’Israele, ascolta,  
seduto sui cherubini, risplendi.  
Risveglia la tua potenza   
e vieni a salvarci.   
  
Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell’uomo che per te hai reso forte.   
  
Sia la tua mano sull’uomo della tua destra,  
sul figlio dell’uomo che per te hai reso forte.  
Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.   
       
**Seconda Lettura**1 Cor 1, 3-9  
*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.*

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!  
Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.   
La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!  
  

**http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo**Mc 13, 33-37  
Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:   
«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.   
**Vegliate dunque**: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all’improvviso, non vi trovi addormentati.   
Quello che dico a voi, lo dico a tutti: **vegliate!**»

**PREMESSE:**

- AVVENTO: tempo in attesa e di preparazione

colore liturgico: viola

- attesa: niente fiori

canti penitenziali e di riflessione

preghiere di invocazione

- Anno Liturgico B

Vangelo di Marco

- Il Natale è finzione,

o

realtà ?

1° Lettura

- La pagina ascoltata è una preghiera

che il poeta e profeta Isaia verso il V sec. a.C.

innalza a Dio,

mentre il popolo ebreo è in esilio a Babilonia;

ricorda l’umiliazione subita,

la sconfitta per mano dei Babilonesi,

la distruzione della città di Gerusalemme 587 a.C.

l’infinito peregrinare verso Babilonia

incalzati dai vincitori.

Il profeta a nome di tutto il popolo,

si rivolge a Dio,

riconosce le proprie colpe:

hanno abbandonato la retta via,

la strada della giustizia,

della pietà verso il povero,

le classi dirigenti e i sacerdoti

trascuravano i loro doveri di fare giustizia

o di assistere quella parte di popolo

che era più in difficoltà,

tasse altissime,

i sacrifici a Dio nel Tempio erano diventati

una formalità… non esprimevano più

il vero culto a Dio e una fede…

Si erano resi indegni di essere e chiamarsi:

“popolo di Dio”

perfino i loro antenati e i vecchi patriarchi

Abramo, Isacco, Giacobbe

avevano motivo di vergognarsi

di questi loro figli degeneri.

Tutti si aspettano un **“redentore**”

un personaggio che con la forza di Dio,

potesse liberarli, riscattarli,

potesse pagare il debito

che avevano contratto con Dio…

Si pongono anche una serie di domande,

che sono le medesime che ci poniamo noi:

“Ma perché Dio non impedisce tutti questi dolori,

queste sofferenze senza fine ?

Perché sembra che i loro nemici,

i malvagi (Babilonesi)

abbiano da spuntarla anche su Dio?

Perché Dio non interviene

e sembra tacere?

Perché non impedisce queste ingiustizie e violenze?

Dio non può impedire

che abbiamo da commettere errori

di cui poi ci dovremo pentire…?

E’ sempre la medesima domanda:

Ci comportiamo male

e poi responsabilizziamo Dio

che non è intervenuto,

mentre siamo stati noi a metterlo fuori dalla porta.

Vogliamo essere liberi,

autosufficienti, non avere impedimenti,

nè obblighi morali o religiosi

e poi ce la prendiamo con Dio

se le cose non vanno bene;

anzi siamo in un mare di disastri…

che abbiamo provocato noi stessi

con la nostra ignoranza, ipocrisia,

menefreghismo, orgoglio, egoismo,

bisogno di dominare e di potere…

Il tempo di Avvento è il momento

per prendere coscienza

di come stiamo gestendo la nostra vita;

forse lontano da Dio

e da quanto Dio rappresenta ed è:

amore, bontà, attenzione agli altri,

collaborazione, perdono, dialogo,

disponibilità ad aiutare il povero,

onestà, verità, spirito di sacrificio, ecc…

VANGELO

- Le **parole chiave** di questo pagina

sono: stare svegli, vegliare, vigilare…

stare attenti, stare sul chi va là…

guardarsi attorno, ecc…

Gesù se ne è andato, ma ritornerà.

Quando?

Non si sa e non lo ha detto.

Con la morte di ciascuno di noi?

certamente…

ma potremo incontrare Cristo

anche in questa vita…

soltanto che se non siamo attenti

e non abbiamo fede…

non lo riconosceremo…

1°

Ma appunto perché non sappiamo il quando

e neppure il come,

sarà bene: tenerci pronti!

Non possiamo distarci,

addormentarci,

pensare che tanto per ora non ritornerà di certo..

stiamo bene… siamo in salute…!

2°

In realtà

il senso delle parole di Gesù è tutt’altro.

E’ Lui il Padrone della casa;

ma non se ne è andato…

ha solo cambiato modo di essere presente.

Gesù insiste spesso su questo tasto

per convincerci

che Lui continua ad essere presente

in mezzo a noi.

L’ha detto: “Io sono sempre con voi”

e se lo ha detto Lui

vuol dire che è vero.

E’ piuttosto **questione di fede** da parte nostra.

- **La notte** che avvolge come sottofondo

tutto il racconto di Gesù

è simbolo e immagine della vita,

con le difficoltà e i contrattempi propri della vita;

la vita (mi dispiace deludere i ragazzi),

non è solo sballo, smartphone, discoteca,

corse in aiuto, soldi in tasca, divertimento,

sabato sera e vacanze…

è pure sacrificio, rinuncia, studio, lavoro,

impegno, parola data, umiliazioni,

subire angherie o stalking…

e non pensiamo che gli impegni e i sacrifici

debbano affrontarli solo gli altri o i pirla perdenti…

- La persona cresce e matura,

e riesce a fare e realizzare realtà importanti,

circondata da amore,

ma pure nell’impegno e con sacrificio personale.

**L’Avvento è il tempo**

in cui siamo invitati a prendere coscienza

della nostra esistenza,

(4 settimane di Avvento rappresentano la vita),

di che cosa vogliamo dalla vita,

che cosa vogliamo realizzare;

domandarci se ci basta il lavoro,

l’amore di una famiglia,

chiuderci in casa e mettere il filo spinato

attorno a noi,

oppure se abbiamo un orizzonte più aperto,

se c’è anche uno spazio e un interesse

verso gli altri, verso Dio;

chiederci se nella nostra formazione umana

perché sia completa

debbano far parte anche gli altri,

la società civile, la politica,

il mondo, Dio

o se vogliamo lasciar fuori tutti

perché noi comunque

ci sentiamo forti e autosufficienti?!